

# Intersind: negoziato forse conclusivo Più arretrata invece la Federmeccanica

Rinviata al 24 l'assemblea nazionale dei delegati - La svolta dopo un incontro con Massaccesi - Oggi manifestazione a Reggio Emilia dei lavoratori dell'agro-industria - Le trattative per edili e chimici

ROMA — Si tenta finalmente l'affondo per i metalmeccanici dell'Intersind. La segreteria della FLM ha deciso di rinviare l'assemblea nazionale dei delegati dal 24 al 26 (invece che dal 21 al 23). Si svolgerà a Rimini anziché a Bologna. La decisione è stata resa nota ieri mattina, dopo un incontro che i segretari del sindacato avevano avuto nella serata di mercoledì con il presidente dell'Intersind Ettore Massaccesi.

Il «verice» si era tenuto per l'andamento in lento e lento delle trattative con l'Associazione delle Imprese e Partecipazione Statale ed «ha consentito di accertare la volontà della controparte — si legge in una nota della FLM — di dare avvio ad un negoziato serrato e conclusivo della vertenza contrattuale». Dopo «questa esplicita disponibilità, pur sussistendo ancora difficoltà nel merito di importanti questioni oggetto del negoziato», la decisione di spostare l'assemblea nazionale anche «per consentire all'insieme della categoria di acquisire tutti gli elementi per una valutazione approfondita e complessiva dell'andamento delle trattative».

niziativa generale con manifestazione a Roma: così il segretario generale della FLM Pio Galli che ha parlato ieri mattina all'assemblea della FLM, la più grande fabbrica metalmeccanica romana. L'assemblea di Rimini d'altronde dovrà decidere anche le forme e i tempi delle lotte se il negoziato dovesse impantanarsi.

La FLM, comunque, anche ieri ha «tenuto il tavolo» con la Federmeccanica nonostante la difficoltà della trattativa. Una riunione ristretta si era svolta in mattinata con il presidente dell'associazione padronale Walter Mandelli.

Dopo la positiva chiusura dei braccianti e la strada davvero nuova che sta imboccando la vertenza dei metalmeccanici con l'Intersind, la «longa manus» della Confindustria diventa sempre più pesante sulla trattativa con la Federmeccanica e fa sentire i suoi riflessi anche sui contratti degli edili. Qui si era ad un passo dall'accordo quando mercoledì c'è stata la brusca battuta di arresto voluta dal padronato. I negoziati della associazione dei costruttori riprendono il 24 e 25.

La scelta di bloccare la trattativa — dice il segretario della FLM Valeriano Giorgi — «nulla ha a che vedere con i problemi degli edili e del contratto». Insomma, va trasformandosi in certezza il sospetto di pesi politici esterni che condizionano la stagione contrattuale. «L'Ance» aggiunge, infatti, Giorgi — «sembra accettare il ruolo di strumento di forze esterne, che puntano alla acuitizzazione delle tensioni sociali e sindacali per accaparrarsi i consensi dell'elettorato moderato e reazionario». Il sindacalista parla poi di «poco limpide manovre elettorali poste in atto da alcune forze politiche e dalla parte più intransigente dello schieramento padronale».

Dopo quella di mercoledì i metalmeccanici hanno oggi un'altra giornata di lotta: a Reggio Emilia manifestazione nazionale dei lavoratori dell'agro-industria con Pio Galli.

Un esame complessivo delle vertenze contrattuali lo farà lunedì la segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. La segreteria dovrebbe convocare entro il mese — comunque in tempi brevi — una riunione del Direttivo unitario «per una valutazione delle iniziative complessive da assumere».

Un esame parziale chiarito per i chimici privati. Mercoledì, sulla prima parte della piattaforma e sul punto relativo all'ambiente di lavoro si è andato definendo «un terreno reale di trattativa di merito che, a partire dalle aree di consenso già individuate, può proseguire affrontando direttamente gli elementi di dissenso». La Fule annuncia anche che la nuova sessione di trattative è prevista per il 24. Il sindacato chimici ha intanto proclamato oltre otto ore di sciopero articolato e la continuazione del blocco del lavoro straordinario. Per il 23 è stato indetto uno sciopero generale di tutti i lavoratori del gruppo Montedison.

Area di «dissenso consistente» sono emerse per il rifiuto dell'Aschimici di garantire una informazione disaggregata e preventiva. Per l'organizzazione del lavoro, le classificazioni e l'orario «le posizioni, quando non sono di rifi-

# Oggi fermi i parastatali Dure critiche al governo

Le Confederazioni denunciano lo stravolgimento dei decreti per il pubblico impiego - Questioni della dirigenza e dei corpi militari - Oggi chiuse mutue e Inps

ROMA — Solo ieri mattina è stato possibile tirare le somme del lavoro svolto per tutta la giornata mercoledì e gran parte della nottata per mettere a punto i provvedimenti legislativi di attuazione della parte economica degli accordi contrattuali 1976-78 del pubblico impiego. Se non ci saranno ripensamenti dell'ultima ora da parte del governo il decreto dovrebbe essere approvato nella riunione del Consiglio dei ministri, forse mercoledì.

Si è trattato di un bilancio in due tempi: prima fra sindacati e governo al ministero del Tesoro, poi della segreteria della Federazione unitaria con le organizzazioni di categoria. Il giudizio complessivo dei sindacati è tutt'altro che positivo. Ciò soprattutto per il tentativo di stravolgimento dell'intero sistema contrattuale del pubblico impiego che il governo appare intenzionato ad operare con l'introduzione nel decreto, con decisione unilaterale e insindacabile, di misure che vengono considerate «inaccettabili» per i lavoratori e per il sindacato.

Vediamo di cosa si tratta. In un unico decreto il governo raccoglie sia le norme di applicazione degli accordi con trattativa, sia quelle relative alla dirigenza e ai militari. Al primo parte sono interessate gli statali, i dipendenti della scuola e delle università, i lavoratori dei monopoli, i vigili del fuoco (rialutazione dell'indennità di rischio e di risarcimento), alcune centinaia di migliaia di pensionati della pubblica amministrazione ritirati dal servizio nel '77 (rialutazione del trattamento pensionistico che i sindacati hanno chiesto sia estesa anche ai lavoratori ritirati negli anni '76 e '78), computo nell'indennità di fine servizio, come stabilito da una sentenza della Corte di Cassazione, anche della tredicesima mensilità.

La vasta mobilitazione delle categorie, le azioni di lotta che si sono svolte (basti ricordare gli scioperi nazionali del 20 aprile e del 15 maggio) hanno consentito al sindacato di intervenire, anche negli ultimi incontri con energia «per garantire la piena trascrizione degli accordi».

Il sindacato ha in più occasioni ribadito di non essere assolutamente contrario al miglioramento anche delle condizioni economiche della dirigenza e dei corpi militari.

Da tempo — dice il comunicato della Federazione unitaria — abbiamo richiesto «la estensione a tutti i corpi militari dei miglioramenti economici e normativi conquistati dalla contrattazione sindacale del pubblico impiego» e ancora ieri «è stato proposto un sostanziale miglioramento del trattamento della

dirigenza». In concreto le Confederazioni hanno proposto a Pandolfi aumenti mensili che vanno dalle 103 mila lire del 1. dirigente alle 279 mila dell'ambasciatore, ma collegati ad un diverso sviluppo di carriera economica, omogeneo a quello degli altri dipendenti pubblici.

I motivi del giudizio negativo sono quindi di ben altra natura. Non si può accettare — affermano i sindacati — di essere esclusi dalla definizione del trattamento alla dirigenza che lo stesso governo dichiara «per l'avvenire soggetto alla contrattazione sindacale». E non si può accettare «che l'intera partita della civilizzazione nella PS sia compromessa da una mancia che minaccia di escludere per sempre questi lavoratori dall'area della libera contrattazione».

### Quando vengono infrante le norme decise insieme

A Milano manifestazione elettorale indetta dal PSI (come appare chiaro dal manifesto che riportiamo) con Giorgio Benvenuto, segretario generale della UIL. A Roma — la notizia di ieri — appello elettorale di «circa trenta» sindacalisti della CGIL (tra cui Giovanni Lettieri e Sclari) rivolto tra l'altro ai delegati sindacali affinché «lavorino a attivamento» per la riuscita della lista «nuova sinistra unita».

## Mille in cassa integrazione alla CMF di Livorno

LIVORNO — La CMF di Guastice di Livorno, azienda appartenente al gruppo Finsider, ha annunciato la cassa integrazione per i mille dipendenti. Il provvedimento dovrebbe durare almeno sei mesi. La crisi in Iran avrebbe portato al blocco di tutti i contratti firmati sotto il regime dello scà, che riguardavano la costruzione di opere portuali, industriali e di edilizia abitativa da parte della CMF. Nel frattempo sarebbe slittata di quattro mesi anche un'altra importante commessa per la costruzione

di una acciaieria in Brasile. Da qui le difficoltà dell'azienda con preoccupanti prospettive per i dipendenti. La FLM ha proposto una cassa integrazione da utilizzare per i dipendenti che frequentano i corsi di aggiornamento professionale e chiede all'azienda che vengano trasformati gli impianti, in modo da ritrovare competitività sui mercati internazionali. Su questi temi vi è ora un confronto con la direzione aziendale, mentre da ieri i lavoratori sono in assemblea.

# Il primo sciopero dei tessili Manifestazione alla RAI di Roma

La richiesta di un urgente avvio delle trattative al centro dell'iniziativa di lotta - A Legnano presidio dell'Associazione industriali - Alte adesioni ovunque



ROMA — Centinaia di manifestazioni, assemblee di fabbrica e di zona si sono svolte in tutto il Paese durante il primo sciopero nazionale dei tessili per il rinnovo del contratto, che ha registrato adesioni altissime ovunque. In molti casi del 100%. Con la giornata di lotta di ieri quasi un milione e mezzo di lavoratori tessili dell'abbigliamento e calzaturieri sono scesi, decisi e compatti, al fianco di metalmeccanici, edili, chimici e braccianti, da mesi ormai impegnati in defatiganti trattative. Il confronto con il padronato non sarà del resto, per i tessili, meno arduo di quello già in corso per altre categorie. Il fronte confindustriale si è schierato compatto per combattere una battaglia antisindacale i cui contorni politici risultano sempre più evidenti e la Federtessile non ha fatto eccezione. Proprio per vincere le resistenze già emerse ad entrare subito nel vivo della trattativa, i sindacati hanno proclamato lo sciopero di 4 ore di ieri e deciso astensioni articolate dal lavoro per la prossima settimana.

Tras le numerosissime manifestazioni, da segnalare il presidio alla sede degli industriali di Legnano, al quale hanno dato vita delegazioni di lavoratori provenienti da tutta la provincia di Milano. Nella zona di Legnano hanno sede alcuni tra i più grossi e potenti gruppi tessili italiani: la Cartoni, la Basetti, il Cotofificio Bustese. Ai dirigenti di queste grandi aziende, la cui voce non può risultare inascoltata ai vertici della Federtessile, la mobilitazione sindacale ha fatto

Da 2 giorni nel cantiere muore fulminato a 19 anni

MILANO — Due infortuni mortali in meno di 24 ore alla periferia di Milano nella zona di Rho e un terzo omicidio bianco a l'Aquila. Un giovane di 19 anni, Orazio Cologero Oddo da soli due giorni occupato in un'impresa edile di Rho, è morto fulminato da una scarica elettrica che ha avvolto la betoniera che stava manovrando. Il giovane sposato e il mezzo nel cortile di una vecchia cascina, ha urtato contro alcuni cavi elettrici scoperti.

Infine a Capestrano (l'Aquila) in una fabbrica che produce bicchieri in cemento per costruzioni edili, è morto l'operaio di 47 anni di Alarico (Pescaia) Gaspare Colangelo sposato e padre di un bambino, addetto ad una macchina «bocchiera»: uno dei bracci della macchina lo colpì alla testa.

Il vertice Casmez promette «mance» al personale

ROMA — Grave colpo di mano alla Casmez del Mezzogiorno. Il presidente Cortesi, dc e la maggioranza del consiglio di amministrazione hanno presentato una proposta di accordo sul trattamento economico e normativo del personale che, se approvata, affosserebbe definitivamente ogni ipotesi di ristrutturazione dell'istituto. Cedendo alle pressioni corporative dei sindacati aderenti alla Cisl e Uil, il vertice Casmez vorrebbe instaurare un sistema di inquadramento che comporterebbe uno slittamento generalizzato di qualifiche.

Gianfranco Console, consigliere di amministrazione comunista alla Casmez, respingendo le manovre dc, ha ricordato che «questa ipotesi di accordo rappresenta un nuovo colpo contro la ristrutturazione dell'istituto». «La spesa per il personale — conclude Console, che ha chiesto al governo di bocciare la proposta Cortesi — aumenterebbe nel '78 di oltre 7 miliardi».

## Il contributo della Cisl allo sviluppo delle lotte

ROMA — I rappresentanti della segreteria nazionale della FLM, Bentivogli, Galli e Mattina, in un incontro con i rappresentanti del Pci, Giorgio Napolitano e Ignazio Ariemma, hanno espresso la loro preoccupazione per le tensioni e polemiche che hanno suscitato i riferimenti contenuti nella pubblicazione del Pci dedicata a Guido Ressa — a quelle che sarebbero state le posizioni della Cisl negli anni 50.

## È uscito l'ottavo volume

L'opera è giunta all'ottavo volume: mancano solo tre volumi a compimento dell'ordine alfabetico generale.

# 8/11+1

Il dodicesimo volume è un repertorio e una guida universale di orientamento bibliografico.

# ENCICLOPEDIA EUROPEA

È cosa rarissima, anzi quasi unica in questi ultimi cinquant'anni, che la grande stampa abbia preso in esame una enciclopedia. Ciò testimonia l'importanza dell'opera e la sua coerenza ai temi e alle esigenze della nostra società.

Vi dà le idee, gli orientamenti, le prospettive della cultura moderna.

Più farlo perché ha il prestigio dei suoi collaboratori, i più autorevoli del mondo per ogni argomento.

Perché incide nella vita culturale di oggi.

Perché è il miglior strumento di studio ad ogni livello.

**THE TIMES**  
Garzanti ha provato a fare il punto sulla situazione europea e pubblica i risultati di questa indagine: questo per dire che ha fatto molto più che pubblicare un'altra enciclopedia. Ha inventato la formula facile che propone facile cultura, dando per scontato che i frutti di questa enciclopedia vengano idee non meno che fatti (...). Nessun editore avrebbe potuto rendere un miglior servizio al suo paese.

**Corriere della Sera**  
Dalle serie di puri dati e di oggettive notizie, spesso anagrafiche e sterzizzate, caratteristiche delle Enciclopedie tradizionali, siamo passati a una problematica attualissima che non trascura quei dati di fatto ma li avvia con destrezza e coscienza delle situazioni dell'oggi.

**Corriere della Sera**  
Mi sembrano particolarmente rilevanti, anche perché non comuni ad alcune altre analoghe opere italiane, le parti dedicate al diritto, all'economia, (...) l'importanza di esse sta anzitutto nella loro presenza. Ma essa sta anche nella qualità scientifica, nella capacità di sintesi informativa e di chiarezza espositiva e nel taglio delle collaborazioni.

**Frankfurter Allgemeine**  
Un'enciclopedia che è un capolavoro di chiarezza. L'opera non è europea solo di nome, ma è concepita nello spirito della tradizione culturale europea in senso moderno.

**Le Monde**  
Molti tra i nostri migliori scienziati e specialisti sono presenti. Pierre George, autore di tutte le parti di geografia economica, Claude Lévi-Strauss, Louis Althusser, Ma più che la presenza di firme prestigiose colpisce la tenuta complessiva dell'opera: gli articoli troppo brevi per essere firmati sono egualmente scritti dai migliori specialisti. Ed è soprattutto fra le voci politiche e quelle di storia della società italiana che alcuni contributi avranno grande risonanza.

Enciclopedia Europea, 12 volumi, 12.500 pagine, oltre 100.000 voci, 30.000 illustrazioni

# GARZANTI